

LA RIFLESSIONE

## Un vaccino per il tumore al pancreas? Le conseguenze delle false speranze

Non si tratta di contestare la ricerca alla base della notizia, ma titoli che danno per certa la possibilità di cura quando lo studio è all'inizio e non è detto porti a buoni risultati

di Mario Clerico, presidente Cipomo (Collegio Italiano Primari Oncologi Ospedalieri)



A volte i titoli sui media (non solo Internet) in tema di salute attraggono l'attenzione ma annunciano fatti non coerenti con i contenuti del servizio giornalistico. Ciò può generare illusioni e false aspettative. Per esempio una testata, un paio di anni fa, scrisse: «Sempre più anziani malati, colpa dei tagli alla Sanità». È una contraddizione: è anziano chi ha avuto la fortuna di invecchiare, quindi di diventare fragile e di entrare nella schiera degli «ammalati». La longevità è conseguenza delle buone condizioni ambientali, della dieta e del nostro Sistema Sanitario, tra i migliori del mondo. Affermare che il numero di anziani malati sia conseguenza di tagli alla sanità è fuorviante e alimenta inutili inquietudini. Un'altro esempio, più recente, ha coinvolto diversi media, che hanno dedicato titolo trionfalistici a una nuova speranza di cura «vaccinale» per i tumori del pancreas.

### Terapie che promettono salvezza

Non si tratta di contestare la bontà della ricerca che è alla base della notizia, ma titoli che danno per certa la possibilità di cura quando lo studio è solo agli inizi e non è detto porti a risultati apprezzabili. Questa significa «vendere» qualcosa che non esiste, senza considerare le possibili conseguenze negative delle facili illusioni, e non è tanto diverso da pubblicare «bufale». Anche i ricercatori hanno le loro colpe, spesso per la voglia di far sapere a tutti i risultati del loro lavoro, anticipano tesi ancora da dimostrare. Chi lavora in oncologia conosce bene il problema: di fronte alla difficile e tormentata situazione di dover accettare che la medicina non è in grado di curare un tumore, il malato (o un suo familiare) mostra un ritaglio di giornale con l'annuncio di una terapia che promette salvezza.

### **La ricerca di soluzioni inesistenti**

La paura di non essere nel «posto giusto» o di non arrivare in tempo per il nuovo trattamento aumenta l'angoscia, favorisce l'affannosa ricerca di soluzioni inesistenti e alimenta la rabbia di non poter beneficiare di quanto ventilato. È utile tutto questo? Celebrare le vittorie della scienza quando si tratta soltanto d'ipotesi è rischioso. Il tempo necessario perché un farmaco sia proponibile ai malati, ammesso che ci riesca (e succede in una minoranza dei casi) è di molti anni. Il Cipomo, Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri, riconosce che diffondere i risultati della ricerca medica non è facile, ma ritiene che le informazioni debbano essere corrette, complete e sincere, senza indulgere in facili trionfalismi.

28 dicembre 2017 (modifica il 1 gennaio 2018 | 14:07)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA